

CREDENZIALI IMPECCABILI

di Giorgio Belletti

Con una convention all'Hotel Principe e Savoia di Milano, il colosso industriale giapponese Asahi Kasei, ha presentato la propria filiale Italiana, che ha sede a Gallarate. Da questo centro, scelto per la posizione geografica e le sue tradizioni tessili, Asahi Kasei cura oggi il mercato nazionale ed europeo dell'elastomero ROICA® e del filo cellulosico CUPRO®, offrendo alla clientela la massima collaborazione in termini di supporto commerciale, di servizio tecnico, di sviluppo e di marketing. Al CUPRO®, in particolare, era dedicata l'intera giornata, che ha offerto ai numerosi convenuti interessanti informazioni sulle caratteristiche e sul mercato di questa fibra, in grado di dare, ai più diversi manufatti, "un tocco di natura"...

CHI E' ASAHI KASEI

In un mercato tessile sempre più dominato da una concorrenza asiatica aggressiva e spesso irrispettosa delle più elementari norme contro lo sfruttamento del lavoro, i processi produttivi inquinanti, la scarsa sicurezza dei manufatti, la contraffazione e il dumping, rimaniamo quasi sorpresi, quando un'Azienda si premura di dichiarare, sotto questo profilo, impeccabili credenziali. E' il caso di Asahi Kasei, le cui regole di comportamento, poste all'inizio del "corporate profile", meritano di essere ricordate, perché rappresentano valori che rischiano di apparire ormai dimenticati.

"Noi, Asahi Kasei Group, attraverso una costante innovazione basata sulla scienza e sull'intelletto dell'uomo, contribuiremo al miglioramento della qualità della vita... creeremo nuovo valore per i nostri clienti, lavorando all'unisono e mettendoci dal loro punto di vista... rispetteremo i collaboratori come individui, valorizzando l'impegno del singolo ed il lavoro di gruppo...faremo ogni sforzo per essere in equilibrio con l'ambiente e garantire la sicurezza dei nostri prodotti e delle nostre attività...progrediremo in armonia con la società, nel rispetto delle leggi...l'Azienda si comporterà da buon cittadino...le nostre linee guida sono: andare oltre i limiti attuali, aprire nuove strade, condividere il progresso..."

A questi principi si è ispirato Hidefumi Takai, General Manager della divisione Tessile di Asahi Kasei, nella sua relazione introduttiva. Dopo aver ricordato che l'Azienda, fondata nel 1922, conta oggi circa 25.000 addetti e fattura 8 miliardi di euro, ha fatto cenno ai settori assai diversificati in cui operano le varie "Corporations" del Gruppo, che spaziano dalla chimica fine all'elettronica, dalle costruzioni alla farmaceutica, dalle fibre ai prodotti tessili derivati. In questo settore, lo sviluppo tecnologico di Asahi Kasei ha consentito la messa a punto del processo di filatura ad alta velocità dei fili continui, sia sintetici che artificiali, e la produzione di varie strutture tessili microfibrose e nontessute. L'area fibre ha inoltre avuto una importante influenza sull'innovazione di altri comparti industriali operanti all'interno dello stesso Gruppo, quali ad esempio la biomedicina, l'elettronica e il trattamento delle acque, grazie alle membrane in fibre cave, ai mezzi di filtrazione e separazione, nonché alla tecnologia delle fibre ottiche.

L'offerta della Asahi Kasei Fibres Corporation comprende l'elastomero poliuretano ROICA®, il filo poliestere TECNOFINE®, i nontessuti BEMLIESE®, gli spunbonded ELTAS®, la pelle artificiale LAMOUS® e la cellulosica CUPRO®. Proprio su questa fibra si è concentrata l'attenzione della convention, proseguita con l'intervento del Presidente di Asahi Kasei Fibres Italia, Harry Tanimoto. Dimostrando la conoscenza di un apprezzabile italiano,

egli ha introdotto le politiche e le strategie in atto per la commercializzazione del Cupro in Europa, strategie conseguenti alla scelta di trasferire, nel 2003, la sede dal Belgio in Italia, per avvicinarsi al distretto primario del tessile nazionale; questo a garanzia di una maggiore facilità e rapidità di contatto e distribuzione, a tutto vantaggio del servizio alla clientela.

COSA E' IL CUPRO

Il cupro (per Asahi Kasei il nome generico della fibra e il trade mark CUPRO® si identificano), appartiene alla famiglia delle fibre artificiali, dette anche cellulosiche, perché nascono appunto da un processo di trasformazione chimica della cellulosa, ricavata dal legno o dai linters dei semi di cotone. Nel caso specifico, il cupro deriva il suo nome dal fatto che il processo di trasformazione dei linters avviene utilizzando una soluzione di ammoniaca e rame (*cuprum* in latino). La messa a punto del processo produttivo del cupro risale agli ultimi decenni del 19° secolo, e la prima produzione a livello industriale si deve alla società tedesca J. P. Bemberg, nel 1897. Il metodo di fabbricazione fu introdotto in Giappone nel 1928 e la produzione iniziò nel 1931, presso lo stabilimento della Asahi Kasei nella città di Nobeoka, dando inizio allo sviluppo ed alla crescita stessa dell'Azienda, che proseguì nei decenni successivi. Questi anni furono segnati da un continuo sviluppo e da un costante affinamento nelle tecnologie produttive e nella qualità del prodotto, dal punto di vista sia della funzionalità e delle applicazioni della fibra, sia della ecocompatibilità del processo. Oggi Asahi Kasei è una delle due sole Aziende al mondo a produrre cupro e può contare su una capacità produttiva di circa 20.000 tonnellate l'anno di filo e di fiocco. L'altro pioniere del cupro, notoriamente, fu l'italiana Bemberg di Gozzano, sul Lago d'Orta, che, fondata nel 1925, iniziò la produzione nel 1927, ed oggi è confluita nel Gruppo Bembergcell.



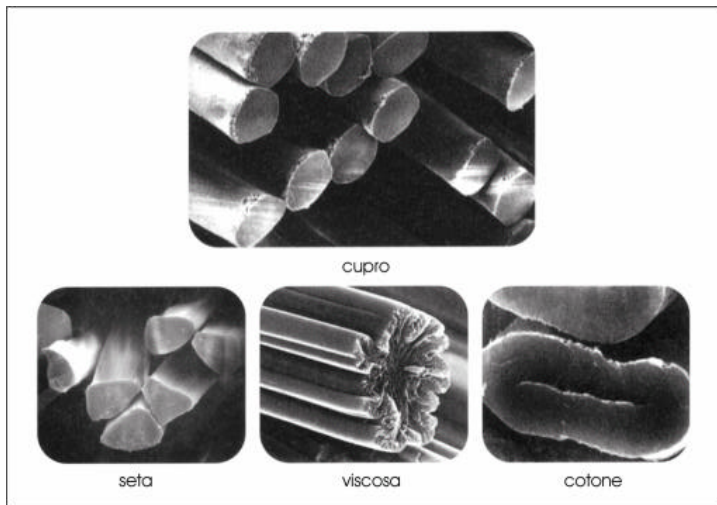
L'origine "verde" del cupro legittima i produttori a enfatizzare la naturalità della materia prima, per affermare che esso associa la delicatezza di una fibra naturale alla funzionalità delle fibre chimiche, che, come è ormai ampiamente dimostrato, hanno il vantaggio di non provocare fenomeni allergici. Grazie alla sua particolare conformazione molecolare, il cupro è adatto alla produzione sia delle fodere più qualificanti, sia di tessuti per arredamento, abbigliamento esterno ed intimo; il suo impiego si estende anche alla produzione di nontessuti per la casa, le comunità e l'industria, nonché per membrane ed altri impieghi tecnici. Le caratteristiche qualitative e la versatilità d'uso

hanno determinato il successo di questa fibra, che ha conquistato anche il consenso dei più qualificati tessitori a livello mondiale. Per Asahi Kasei, infatti, la presenza globale è sottolineata da numeri importanti, che la vedono leader assoluta sul mercato interno, cui è dedicato il 50% della propria produzione, ma con una rilevante presenza anche in Europa (18%), in India (14%), negli Stati Uniti (7%) e nel resto del mondo (11%). In tutti i paesi – ed in tutte le sue applicazioni – CUPRO® si posiziona al top della gamma ed è riconosciuto dai consumatori come un prodotto sofisticato e di marca. Oltre ad avere un impiego di elezione, come già accennato, nel campo delle fodere (cui conferisce una qualità tale da far accettare al mercato un sovrapprezzo intorno al 25 – 30%), CUPRO® riscuote un sempre maggiore successo in altri settori d'impiego, come l'intimo, l'activewear e i tessili per la casa, ove, grazie alla sua elevata idrofilia, trova impieghi d'eccellenza in articoli a contatto di pelle, come lenzuola e asciugamani, anche in mista con il cotone o altre fibre.

GLI OTTO “PLUS” DEL CUPRO

Secondo Asahi Kasei, la fibra CUPRO® si distingue per i seguenti punti di forza:

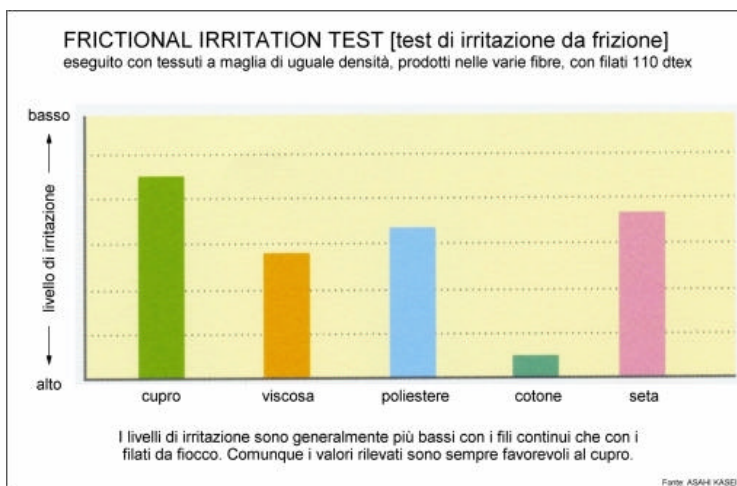
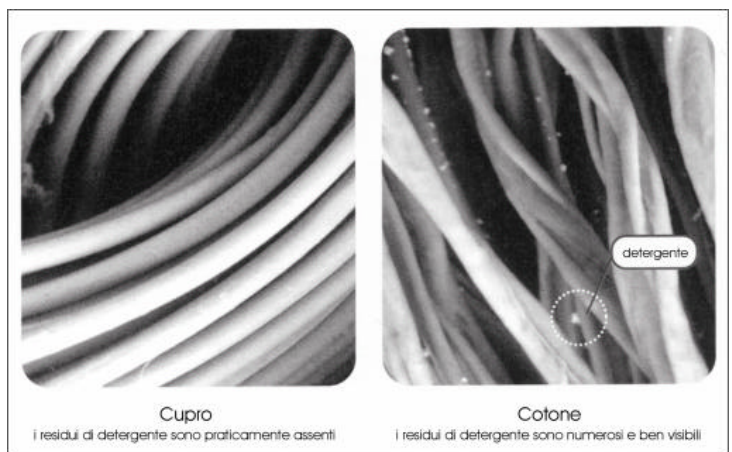
- **BIODEGRADABILITA'**: il cupro ha una origine naturale ed alla natura ritorna, essendo intrinsecamente biodegradabile. In alternativa, può essere smaltito negli inceneritori senza pericolo di emissione di sostanze nocive per l'ambiente.
- **TINGIBILITA'**: la superficie porosa e liscia della fibra offre una superiore affinità tintoriale ed un eccellente assorbimento, che consente la realizzazione di tinte intense e vivide, con un processo di tintura a normale pressione ambientale.
- **VERSATILITA'**: la fibra si sposa in modo eccellente con il cotone, la lana, il poliestere ed altre fibre naturali o man made, consentendo la creazione di sempre nuovi tessuti,



- che sintetizzano le tendenze della moda e la ricerca delle performance più avanzate
- **BIO-COMPATIBILITA'**: la superficie della fibra è fine e particolarmente liscia. La sua sezione arrotondata assicura un basso indice di frizione nel contatto con la pelle, evitando fenomeni irritativi ed allergici. Inoltre i residui delle sostanze detergenti non si depositano sui filamenti, evitando un'altra possibile causa di reazioni cutanee (vedi le immagini al

microscopio pubblicate in queste pagine).

- **SCIVOLOSITA'**: un altro vantaggio delle caratteristiche superficiali della fibra è la sensazione di scivolosità a contatto di pelle, o con gli altri strati di abbigliamento, che consente una grande facilità all'indosso dei capi ed una assoluta libertà di movimento. Il grafico pubblicato in queste pagine mostra i risultati del test di irritabilità cutanea per frizione (frictional irritation test).

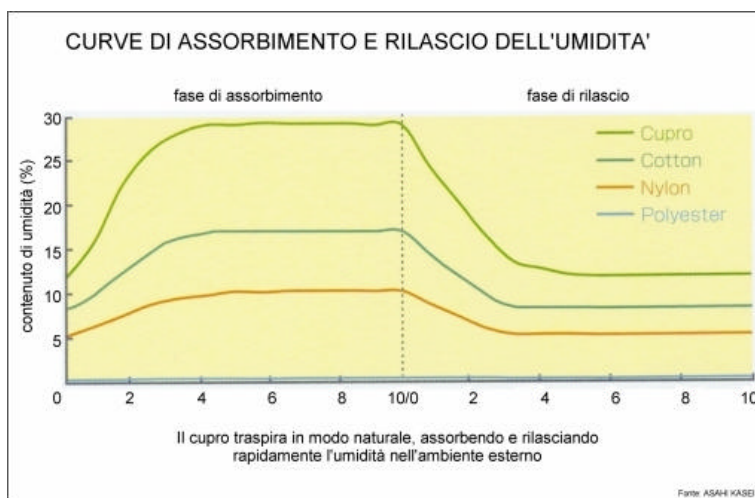
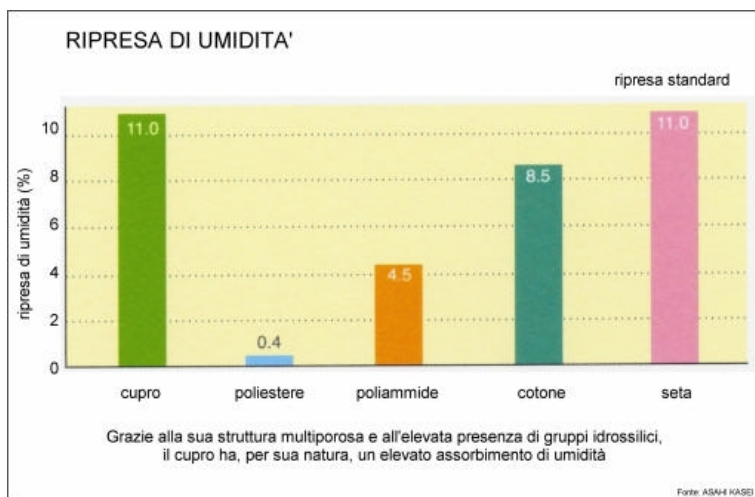


La prova evidenzia come il comportamento del cupro sia il più favorevole rispetto a quello di tutte le fibre concorrenti, compresa la seta.

- **ANTISTATICITA'**: l'elevato livello di ripresa dell'umidità consente al cupro di dissipare rapidamente nell'ambiente le cariche elettrostatiche, per un maggiore comfort, evitando i

fenomeni di adesione e arricciamento dei tessuti a contatto con il corpo.

- **ASSORBENZA:** la capacità di assorbire rapidamente, trasportare e rilasciare all'esterno la traspirazione corporea assicurano un elevato livello di comfort, liberando dalla spiacevole sensazione che danno i tessuti bagnati e appiccicati sulla pelle. I grafici, pubblicati in queste pagine, mettono a confronto i valori di ripresa dell'umidità e le curve di assorbimento e rilascio di cupro, cotone, poliammide e poliestere, confermando l'eccellente comportamento della fibra di Asahi Kasei, sia in termini di capacità assorbente che di rapidità di asciugamento.



- **FLUIDITA'**: la struttura liscia e sottile della fibra e il favorevole peso specifico assicurano una elevata fluidità dei tessuti in cupro, che conferisce ai capi un ottimo drappeggio ed una silhouette sempre elegante.

FOCUS SULLE FODERE

Volendo approfondire l'utilizzo del cupro nelle fodere, iniziamo ricordando che, in linea generale, la fodera di un capo d'abbigliamento deve soddisfare almeno quattro requisiti:

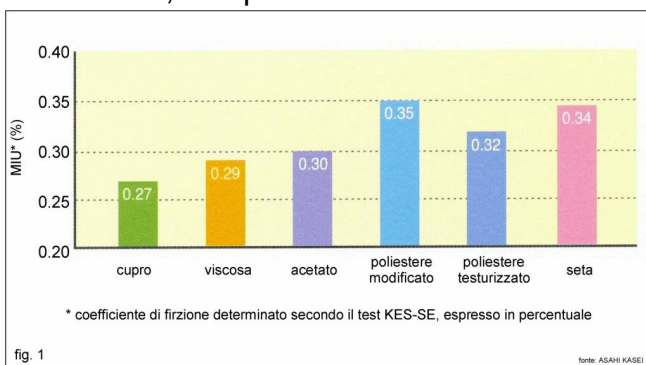
- **funzionalità:** favorire l'indosso, con la sua scivolosità, e costituire una protezione e una rifinitura verso la parte "strutturale" del capo
- **estetica e personalizzazione:** la fodera aggiunge al capo un suo pregio estetico, per il colore o il disegno, evidenziandone spesso la griffe, con monogrammi o loghi
- **comfort e termocoibenza:** la fodera ha una importanza fondamentale per il comfort all'indosso, dovendo assicurare un adeguato livello di "moisture management", cioè

avere ottime proprietà idrofile e traspiranti, per allontanare dal corpo l'umidità provocata dal sudore. A ciò si aggiunge l'importanza che ha la fodera nel neutralizzare le cariche elettrostatiche. La termocoibenza si può invece ottenere (ma non è il caso dei prodotti in cupro) utilizzando come fodera una struttura tessile che incorpori molta aria, tipo una pelliccia ecologica o un pile

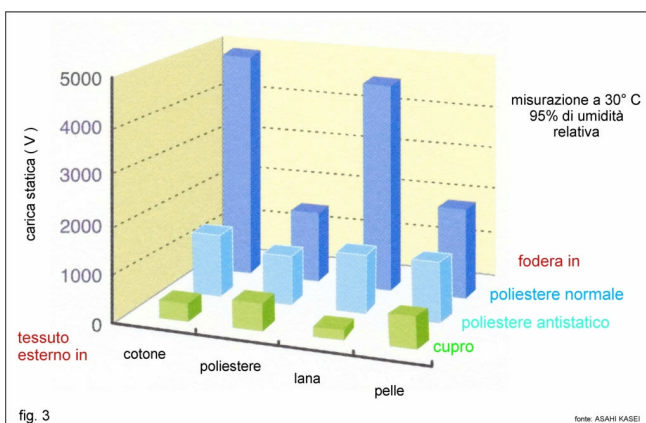
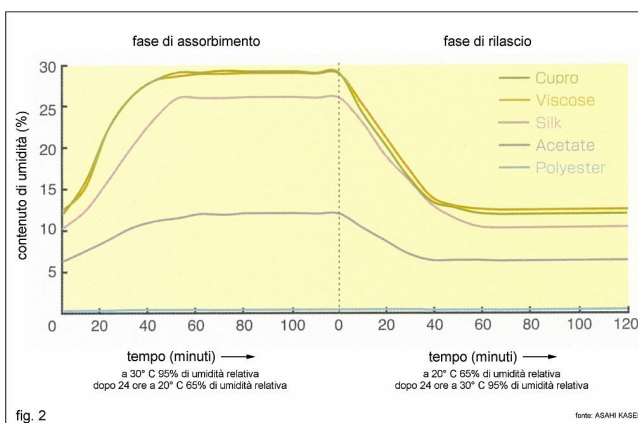
- **igienicità:** si ottiene grazie alle fibre chimiche intrinsecamente antibatteriche, oppure con fodere trattate in pezza con prodotti specifici, che contribuiscono a prevenire la eccessiva proliferazione dei batteri, causa dei cattivi odori.

Analizzando le fodere in cupro sulla base di questi presupposti possiamo notare:

- La sezione arrotondata e la superficie liscia dei filamenti di cupro assicurano che i tessuti scivolino delicatamente sulla pelle, o sugli altri strati di abbigliamento, dando la massima libertà di indosso e di movimento. Il grafico in fig. 1 evidenzia che il coefficiente di frizione del cupro è più favorevole rispetto a quello di tutte le fibre concorrenti, compresa la seta.



fodere in cupro, che infatti è definita anche *“la fibra che respira”*. Si stima che il corpo umano rilasci mediamente ogni giorno circa 600 c.c. di acqua, in forma di vapore, attraverso la traspirazione. Le fodere in cupro assorbono questa umidità e la rilasciano nell'ambiente, prevenendo la formazione di zone bagnate all'interno del capo. Il grafico in fig. 2 evidenzia la superiorità del cupro rispetto alle altre fibre comunemente usate, sia nella fase dell'assorbimento, sia in quella del rilascio. Per quanto riguarda invece la dissipazione delle cariche elettrostatiche, il comportamento del cupro vince ancora su tutta la linea, qualunque sia la natura del tessuto esterno, come è dimostrato dal grafico in fig. 3, che fa il confronto con le fodere in poliestere, sia di tipo normale che antistatico.



- L'aspetto lussuoso delle fodere in cupro è assicurato dalla lucentezza della fibra e dalla vibrante intensità dei colori, nonché dalla grande versatilità delle lavorazioni ottenibili in tessitura, con effetti jacquard o fantasia.

- Il comfort è probabilmente il maggior punto di forza delle fodere in cupro, che infatti è definita anche *“la fibra che respira”*. Si stima che il corpo umano rilasci mediamente ogni giorno circa 600 c.c. di acqua, in forma di vapore, attraverso la traspirazione. Le fodere in cupro assorbono questa umidità e la rilasciano nell'ambiente, prevenendo la formazione di zone bagnate all'interno del capo. Il grafico in fig. 2 evidenzia la superiorità del cupro rispetto alle altre fibre comunemente usate, sia nella fase dell'assorbimento, sia in quella del rilascio. Per quanto riguarda invece la dissipazione delle cariche elettrostatiche, il comportamento del cupro vince ancora su tutta la linea, qualunque sia la natura del tessuto esterno, come è dimostrato dal grafico in fig. 3, che fa il confronto con le fodere in poliestere, sia di tipo normale che antistatico.

- Le proprietà antibatteriche e antiodore delle fibre chimiche di ultima generazione aggiungono ulteriori performance ai tessuti

destinati agli usi più critici da questo punto di vista. Sono infatti ormai diffusi sia il poliestere, sia la viscosa che incorporano in modo permanente tali caratteristiche. I tecnici di Asahi Kasei, interrogati in proposito, hanno detto che non è ancora disponibile (ma è in fase di studio) la fibra CUPRO® in versione antibatterica. Assicurano comunque che ottimi risultati si possono ottenere trattando le fodere in CUPRO® con i comuni prodotti chimici, presenti da anni sul mercato, in grado di conferire – con un buon livello di durata nel tempo - proprietà antiodore anche alle più pregiate delle le fibre naturali.

Le qualità ecologiche, e l'innocuità della fibra CUPRO®, sono riassunte nel significativo slogan "*gentile con la terra: gentile la sua origine, gentile il suo ritorno*". Ma, soprattutto, sono certificate dal marchio Oeko-Tex Standard 100, che garantisce l'assenza di sostanze che possano avere effetti nocivi sulla salute dell'uomo e sull'ambiente, confermando che CUPRO® offre veramente, al consumatore, ... "*un tocco di natura*".